



Pieve di S. Martino

Tel & fax 0554489451
Piazza della Chiesa, 83
Sesto Fiorentino
pievedisesto@alice.it
www.pievedisesto.it

LA PIEVE

Notiziario Parrocchiale della Pieve di S. Martino a Sesto F.no
XIX Domenica del Tempo Ordinario – 7 agosto 2011.
Liturgia della parola: * *Is.55,1-3*; ** *Rm.8,35.37-39*; *** *Mt.14,13-21*
La Preghiera: *Mostraci, Signore, la tua misericordia*

È molto importante leggere, oggi, in contemporanea la *prima lettura* della Messa e il brano *evangelico*: il tema è identico. Di là *la notte del profeta Elia* sul monte Oreb "alla presenza del Signore"; di qua *la notte dei discepoli sul lago* e il Signore che viene "camminando sulle acque". Il tema è lo stesso: la creatura umana e l'esperienza di Dio: un'esperienza che è, insieme, *personale e comunitaria*. Elia si incontra con Dio sul monte dove fu stipulata l'alleanza ma, insieme a lui, è tutto il popolo che ritrova il suo Dio. Anche la *barca* dove sono i discepoli rimanda alla Chiesa: povera barca estremamente fragile, con un nocchiero, Pietro, pieno, anche lui, di paure e di presunzioni. Ai discepoli il Signore si rivela come l'unico vero padrone del mare. L'itinerario dei discepoli, in questa lunga notte di buio, tra le onde, si conclude con un atto di adorazione: "Tu sei veramente il Figlio di Dio." Dopo la prova, dopo la paura, ecco la gioia del riconoscimento.

* Elia, il profeta divorato dallo zelo del Signore (prima lettura), è costretto a fuggire verso il deserto del Sinai, braccato dai sicari della regina Gezabele. Elia si trova così a rifare, a ritroso, il cammino di Israele. Misteriosamente la sua fuga diventa l'itinerario per ritrovare il Signore. Dov'è il Signore? Come trovarlo? E sul monte Dio *passa*: un passaggio diverso da come il profeta se l'aspettava, accompagnato non dal *fuoco*, dalla *tempesta*, dal *terremoto*. Il *segno* che lo annuncia è il *mormorio di un vento leggero*. Quindi *silenzio, intimità, familiarità, consolazione*. Così viene il Signore.

* Congedata la folla Gesù salì sul monte, solo, a pregare. Il brano evangelico di oggi - *Gesù che cammina sulle acque* - segue immediatamente il racconto della moltiplicazione dei pani. Sembra



che il Signore abbia la preoccupazione, dopo il miracolo, di sottrarre i *discepoli* dall'entusiasmo della folla. Un entusiasmo pericoloso che farebbe loro perdere il senso delle proporzioni. Un altro evangelista ci fa sapere che la folla cercava Gesù per farlo re. Quindi dopo il servizio, il Signore invita ad andare "*sul-l'altra sponda*". Penserà il Signore a congedare le folle.

L'intervallo tra il miracolo della moltiplicazione dei pani e quello della tempesta sedata - un'intera giornata - è colmato da questa lunga preghiera del Signore *solo, sul monte*. C'è insieme il servizio alla folla e l'esigenza di ritirarsi: *solo, sul monte con Dio*.

* La barca era agitata dalle onde a causa del vento contrario. La barca è un simbolo: fa pensare alla Chiesa? Le onde che la minacciano sono oggi tante: problemi, anche all'interno della Chiesa, per esempio la mancanza di vocazioni, la difficoltà a portare l'annuncio evangelico in un mondo assolutamente refrattario e lontano; e all'esterno: la fame del mondo, la pace, il terrorismo, le divisioni razziali... Ma la barca è certamente anche la *mia* barca: e le onde sono le mie paure, le mie difficoltà, le mie prove. Dov'è il Signore?!

* Verso la fine della notte Gesù venne verso di loro camminando sul mare. Dio solo cammina sul mare. Nella Bibbia l'immagine è ricorrente. E Gesù si presenta così: quando la notte sta per cedere il posto alle prime luci dell'alba Gesù come il sole che sorge viene a dissipare le tenebre. I discepoli sono sconvolti: non sanno ancora riconoscerlo. Così avverrà dopo la Resurrezione: anche allora stenteranno a riconoscerlo, anche allora dubiteranno, pieni di paura scambiandolo per un fantasma. La faticosa, pavida ricerca di Dio!

*Pietro, scendendo dalla barca, si mise a camminare sulle acque... Pietro *la roccia*, rivela una fragilità terribile. È un generoso, vorrebbe *subito* camminare sulle acque ma la presunzione si paga. Solo chi ha conosciuto veramente Dio può dire che per lui non conta nulla tutta l'esperienza della terra, della salute, delle ricchezze, della fama, dei commerci... Solo anime così camminano sull'acqua. Ma chi conosce poco Dio allora si dispera davvero. Fortunatamente gli rimane la

lucidità della fede, seppure piccola come un granellino di senapa: "*Signore, salvami*". E il Signore stende la mano e lo afferra.

Per la vita: *La presenza del Signore, come presenza di pace è il tema che unisce la prima lettura della Messa al racconto evangelico: quando il Signore sale sulla barca cessa il vento. È una delle immagini che più ritornano nell'esperienza dei discepoli. Oggi il Signore la lascia a noi.*

NOTIZIARIO PARROCCHIALE

**ORARIO ESTIVO
DELLE MESSE DOMENICALI:
8 – 10 – 11,30 – 18 (anche prefestiva)**

† I nostri morti

Rosanna Sandretti, moglie del maestro Bartoletti, deceduta a 84 anni. Anche se residente a Firenze, i familiari hanno voluto celebrare la Messa in Pieve –mercoledì 3 Agosto, alle 16.00- dove si era sposata davanti all'allora giovanissimo Mons. Barroletti.

Ornella Calvani, vedova Pericoli, residente in viale Vittorio. Deceduta per una grave malattia a 67 anni; esequie in Pieve il 5 agosto alle 10.

Milena Giannini, vedova Lascialfari, residente in via Mazzini 189. Funerali in Pieve Venerdì 5 ore 15.

* * *

In questo periodo fino al 23 agosto sarà presente in parrocchia *padre Kevin*, francescano del Congo Brasaville, residente in una comunità a Roma. Sostituisce per le messe e come presenza in parrocchia Don *Daniele*, che venerdì è partito con gruppetto di giovani per la Romania, a Oradea. Una settimana con il *Progetto Romania* sostenuto in particolare dalla Pieve di Rifredi. I nostri giovani faranno soprattutto servizio d'animazione in una parrocchia della diocesi di Oradea e in un istituto per minori.

Domenica 14 parte il gruppo dei pellegrini della Giornata Mondiale della Gioventù sempre con don Daniele, Saranno presenti per un saluto e mandato "ufficiale" alla messa delle 8.00.

Don Silvano in Agosto che è a Sesto farà anche lui da riferimento. Chi volesse contattarlo può rivolgersi in archivio.



APPUNTI

L'11 agosto prossimo in Palazzo Vecchio, per le celebrazioni dell'anniversario della Liberazione di Firenze, il Card. Piovaneli interverrà con un ricordo del Cardinale Elia della Costa che negli undici mesi dell'occupazione tedesca, tra il settembre 1943 e l'agosto 1944, fu veramente l'autorità morale, unica, di Firenze. Ci piace ricordarlo sul nostro notiziario con un brano del discorso che egli tenne nella Messa di ringraziamento in Cattedrale a guerra finita.

Non appoggiarti a quella canna sbattuta che sono gli uomini, perché ogni creatura umana non è che un'erba, un fiore che appassisce e muore. Ora vi furono popoli che non solo si sono appoggiati agli uomini, ma li hanno elevati, esaltati, sublimati, fino a dir loro, come il tentatore del paradiso terrestre: sarete come dèi. E ne venne un fenomeno tanto strano quanto catastrofico. Questi falsi dei diventati arbitri delle nazioni per modo da guidarle come pecore insensate alla guerra, al macello, alla strage, non riuscirono evidentemente che alla loro completa rovina, così da poterne concludere che dovevano giudicarsi impazziti gli adorati e gli adoratori. Ma furono meteore fugaci, ché non si danno smentite al libro dei Salmi: *ho veduto l'empio elevato ed esaltato al di sopra dei cedri del Libano: passai, e non c'era più*. E così si vide tradotto in terribile realtà il dramma tedesco: il crepuscolo degli dèi. Sì, gli dèi tramontano: non vi è che un Dio unico che non tramonta mai, creatore del cielo e della terra, il quale poi non è mai tanto vivo, come allora che sembra morto: a ui solo onore e gloria nei secoli ».